



Il disco del trio rock
Bastard Sons of Dioniso
«Le canzoni, la nostra vita»

di **Fabio Nappi**
a pagina 14



A Cadine
Cavalieri erranti,
musica e fiabe
delle Dolomiti

a pagina 14

OGGI 29°
Pioggia e schiarite
Vento: 10.08 Km/h
Umidità: 67%

SAB	DOM	LUN	MAR
15°/29°	16°/31°	17°/33°	19°/33°

Dati meteo a cura di **LOWE**
Onomastici: Guglielmo da Vercelli

CORRIERE DEL TRENINO



Regole

LA LIBERTÀ E IL NASO DEGLI ALTRI

di **Enrico Franco**

«**L**ibertà, libertà» vociano i no-vax e i no-mask. E alla libertà di divertirsi si richiamano i protagonisti della «mala-movida», rivendicando il diritto di far chiasso a notte fonda; se gli abitanti della zona vogliono dormire, aggiungono, allora non prendano alloggio in centro, perché evidentemente è più facile traslocare da casa che spostarsi con la chitarra e la birra in un luogo appartato. Ovviamente, il caso più grave riguarda gli operatori della sanità che si rifiutano di proteggere non tanto sé stessi quanto i loro pazienti: in Trentino, infatti, stando ai dati ufficiali, l'11,03 per cento del personale non ha ancora avviato l'iter di immunizzazione (parliamo di circa 2.200 persone tra medici, infermieri e Oss), e in Alto Adige/Südtirol i riottosi sono 2.500. Se vado in ospedale per una frattura non devo correre il rischio che chi mi assiste sia anche quello che mi infetta con il Covid-19: questo sì è un diritto tutelato dalla Costituzione. Dunque medici e infermieri che non vogliono vaccinarsi, dimostrando peraltro di non credere nella loro professione, sono «liberi» di cambiare mestiere non di diffondere il virus tra i loro pazienti. Tanto per capirci: io sono libero di non prendere la patente, però in tal caso non posso fare il tassista. Il punto è che, in un'era pervasa dall'individualismo, dove l'io troppo spesso cancella il noi, si è persa la consapevolezza che anche in una democrazia vi sono dei doveri da rispettare.

continua a pagina 10

Leggi e diritti I giudici: requisito in contrasto con la direttiva dell'Unione europea, va garantita parità di trattamento

«Case Itea, discriminatori i 10 anni»

Obbligo di residenza, la Provincia bocciata anche in appello. Fugatti: faremo ricorso

Accesso agli alloggi Itea, la Provincia viene bocciata per la seconda volta sul criterio minimo dei 10 anni di residenza. Ieri lo stop della Corte d'appello ha ribadito il carattere discriminatorio della norma, che prevede pure il diniego dei contributi per il pagamento dei canoni d'affitto, accogliendo il ricorso promosso da Asgi e da Daniele Bekele. Un profilo di discriminazione, già sottolineato dalla sentenza di primo grado del giudice Giorgio Flaim, nel settembre scorso. Ma il presidente del Trentino, Maurizio Fugatti, non cambia idea e intende perseverare. «Per dovere istituzionale — sostiene — abbiamo preso atto della sentenza e, subito dopo il primo grado, abbiamo approvato una delibera nella quale il requisito dei 10 anni è stato tolto. Ma non ci fermeremo con i ricorsi: è giusto si esprima la Corte Costituzionale».

a pagina 5 **Roat**

PROTESTA IN PIAZZA DANTE. L'ASSESSORE BISESTI: «NOI ANDIAMO AVANTI»

Materne aperte a luglio personale in sciopero «Non siamo giullari»

Insegnanti delle scuole materne ieri in sciopero contro il prolungamento a luglio dell'anno scolastico. Le lavoratrici hanno protestato in piazza Dante contro la decisione della Provincia, lamentando totale indisponibilità al confronto. «Siamo ricorsi al Tar e ci siamo rivolti al giudice del lavoro» spiega Marcella Tomasi (Uil), mentre permane lo stato d'agitazione. L'assessore Mirko Bisesti, però, tira dritto.

a pagina 3 **Baldo**



In piazza Appello all'assessore

LA RIFORMA CONGELATA

Rossi: Comunità, da Gottardi parole irrispettose

Ugo Rossi contesta lo stallo della riforma delle Comunità di valle, annunciato dall'assessore provinciale, Mattia Gottardi. «Attacca le giunte precedenti per coprire le difficoltà nell'immaginare l'alternativa» attacca l'ex presidente trentino, oggi consigliere di minoranza con Azione.

a pagina 4

Santa Chiara Medici di base bypassati



Pronto soccorso, l'assalto Numeri a livelli pre Covid

Il lento ritorno alla normalità segna anche un ritorno all'era pre-Covid nel pronto soccorso, in particolare al Santa Chiara, presi d'assalto anche da chi in realtà non ha sintomi gravi e potrebbe trovare una risposta nella medicina territoriale.

a pagina 2

IL GIALLO INTERROGAZIONE DI CONZATTI

Ginecologa sparita il caso in Senato «Ora il governo faccia chiarezza»

Donatella Conzatti porta il caso della scomparsa di Sara Pedri in parlamento. La senatrice di Iv ha presentato un'interrogazione, rivolta ai ministri Roberto Speranza (Salute) e Marta Cartabia (Giustizia) chiedendo se il governo intenda attivarsi per fare luce sulle condizioni di lavoro nel reparto di Ginecologia del Santa Chiara di Trento, dove Pedri lavorava come medico, prima di divenire irreperibile.

a pagina 6 **Prandini**

I FUNERALI DEL BIMBO DI 10 ANNI

«William grazie per quello che ci hai regalato»



Ieri a Rovereto l'ultimo saluto a William Bacca, il bimbo di 10 anni deceduto lunedì scorso per le ferite riportate il sabato precedente nello scontro tra la sua bici e un'auto a Civezzano.

a pagina 5

Valerio Millefoglie
La comunione dell'aria

Tumburus, il campione valutato 25 lire

L'ex del Rovereto fu umiliato con un'offerta che segnò il mondo del calcio

«Ero al mare quando venni a conoscenza della mia valutazione: meno di un caffè. Tutte le gioie del passato svanirono in un gigantesco sconforto. La maglia azzurra dell'Olimpica, i mondiali in Cile, lo scudetto col Bologna, i 10 campionati in A». Si conclude esattamente cinquant'anni fa la carriera di Paride Tumburus. Non per un grave infortunio sul campo, ma per un cal-



LA SVOLTA DI UNA MANAGER

Milano addio, meglio coltivare fiori sul Roen

Maddalena Zanoni ha 35 anni e coltiva fiori di montagna. La passione per l'erboristico l'ha portata ad abban-

Mettiti Comodo.
Al tuo 730 pensiamo noi.



CGIL numero unico per tutto il Trentino

«Itea, discriminatori i dieci anni» La Provincia bocciata due volte

La Corte d'appello: disapplichi la norma. Fugatti: «Già fatto, ma ricorriamo alla Consulta»

TRENTO Provincia bocciata due volte sul criterio dei dieci anni di residenza sul territorio nazionale imposto per accedere agli alloggi pubblici Itea e al contributo economico per il pagamento dei canoni. Dopo il diktat del giudice di primo grado, Giorgio Flaim, che a settembre del 2020 aveva stoppato la legge provinciale 5 del 2019, ora è la Corte d'appello a ribadire il carattere discriminatorio del requisito decennale, in quanto è in contrasto — sottolinea la relatrice Anna Luisa Terzi — con la direttiva dell'Unione europea 109 del 2003 che garantisce parità di trattamento ai titolari di un permesso di lungo periodo. La Corte d'appello ha ordinato a Piazza Dante la «disapplicazione della norma».

Già fatto, fanno sapere dagli uffici della Provincia. Nella delibera 576 del 13 aprile 2021, con la quale sono stati riaperti i termini per la raccolta delle domande di alloggio a canone sostenibile del 2019 e 2020, è stato tolto il requisito dei 10 anni. «Ma non è stato modificato il Regolamento in materia di edilizia abitativa pubblica», osserva l'Assemblea antirazzista di Trento. «Il vincolo va rimosso anche per



Alloggi pubblici Una palazzina Itea. La Corte d'appello ha bocciato il requisito dei dieci anni perché discriminatorio

il bonus natalità e l'assegno unico», rincarano la dose Cgil, Cisl e Uil. «È necessario che il governo leghista si assuma urgentemente le proprie responsabilità secondo la sentenza, perché conta di più il bisogno che la provenienza», aggiunge la consigliera Sara Ferrari del Gruppo Pd del Trentino, ricordando l'interrogazione dell'8 febbraio

scorso del consigliere Luca Zeni che chiedeva cosa intendesse fare la Provincia dopo il ricorso e quanto fosse costata la costituzione in giudizio. Domande alle quali non sarebbe ancora arrivata alcuna risposta. Ma il presidente Maurizio Fugatti non cambia idea: «Per dovere istituzionale abbiamo preso atto della sentenza e subito dopo il primo

grado e abbiamo approvato una delibera nella quale è stato tolto il requisito dei dieci anni. Ma — chiarisce — non ci fermeremo con i ricorsi, è giusto che si esprima la Corte Costituzionale».

Per i giudici della Corte d'appello di Trento, però, il ricorso alla Consulta è superfluo perché l'obbligo di garantire parità di trattamento di-

scende direttamente dalle norme dell'Unione e prevale sulla legge provinciale. Secondo i giudici — che hanno accolto il ricorso promosso da Asgi e da Daniele Bekele, cittadino etiope dell'Assemblea antirazzista, assistito dagli avvocati Giovanni Guarini e Alberto Guariso — il carattere discriminatorio è nei numeri. «Il dato numerico da apprezzare — scrivono in sentenza — è che uno straniero su quattro non ha il requisito richiesto, posseduto invece da tutti i cittadini. Si tratta di un dato che questa Corte ritiene sicuramente dimostrativo di un effetto particolarmente sfavorevole che la Provincia contesta apoditticamente».

Ma la Corte ha inoltre specificato che il requisito decennale non si può applicare né ai cittadini extracomunitari lungo soggiornanti, né a quelli dell'Unione Europea e neppure agli italiani, «smontando» la tesi secondo la quale il requisito sarebbe legittimo perché previsto anche dalla disciplina italiana sul reddito di cittadinanza. «L'esistenza di altro provvedimento legislativo che contiene lo stesso criterio di accesso a un trattamento assistenziale — si leg-

ge in sentenza — non costituisce alcun profilo una giustificazione se il criterio realizza una discriminazione vietata». I giudici hanno confermato anche la condanna della Provincia a pagare 50 euro al giorno per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione dell'ordinanza, che decorre dal 29 novembre 2020. Ma non l'ha ancora fatto.

«A questo punto la Provincia non ha davvero più motivi di rinviare l'esecuzione della ordinanza — hanno dichiarato gli avvocati Guariso e Guarini — e deve al più presto provvedere alla modifica del Regolamento. Speriamo anche che la Provincia riconsideri, alla luce di questa decisione, altre norme che ha introdotto negli ultimi anni in materia di welfare (ad esem-

Le reazioni

Sindacati e Assemblea antirazzista: «Ora via il vincolo anche per il bonus natalità»

pio quelle in tema di assegno unico e di assegno nascita) che hanno determinato effetti gravissimi di esclusione in danno degli stranieri e che sono in contrasto con le politiche di inclusione che l'Unione Europea ci sollecita e che andrebbero a vantaggio di tutta la comunità».

Dafne Roat
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Eri gentile e responsabile, lasci un vuoto»

A Rovereto l'ultimo saluto a William Bacca. Le maestre: «Grazie per ciò che ci hai dato»

TRENTO Un bambino «responsabile e tanto gentile». Che amava la matematica, aiutava gli amici e i compagni di classe, raccontava con entusiasmo le avventure vissute con i due fratelli nel fine settimana e collezionava insetti.

Tra le lacrime, ieri pomeriggio nel cimitero di San Marco di Rovereto, le maestre hanno ricordato William Bacca, il bambino di dieci anni deceduto lunedì dopo essersi scontrato sabato pomeriggio con un'automobile a Bosco di Civezzano. Un incidente terribile, che non ha lasciato scampo al piccolo.

«Ti abbiamo visto crescere» hanno detto le sue insegnanti durante il funerale. «Sei diventato un grande

omero — hanno proseguito — responsabile e tanto gentile. Rileggendo le letterine che ti abbiamo scritto alla fine del quadrimestre, ci siamo reso conto di quanto sei maturato e di quanto bene ti vogliono i tuoi carissimi compagni di classe. Sei sempre stato molto vivace, con la battuta pronta e ci hai donato ogni abbraccio con dolcezza». Abbracci che a William sono mancati tanto, in questi mesi di pandemia che ha costretto tutti a tenere le distanze, anche in classe. «L'ultimo giorno di scuola ce ne hai chiesto uno. E ci siamo stretti in un abbraccio» hanno ricordato le maestre. Che rivolgendosi a William hanno parlato della passione del bambino per la matematica,



della collezione di insetti iniziata. «Con i tuoi compagni — hanno detto — hai riso, ti sei confrontato sempre. Con le maestre sei sempre stato solare. Grazie William per quello che ci hai regalato e insegnato. E per quello che ci

hai lasciato». Un momento doloroso, quello di ieri, che ha visto l'intera comunità stretta attorno a mamma Sonia Monti (titolare della storica cappelleria Bacca di via Rialto), a papà Cristian Bacca (titolare dell'of-



Dolore Ieri pomeriggio a Rovereto il funerale del piccolo William Bacca (Ansa/Loss)

ficina Auto Moto Garage a Volano) e ai fratellini di William, Lisa e Luca. Ma anche ai nonni Mariarosa, Vanda e Roberto e allo zio Michele.

«La grande partecipazione di oggi a questo momento di dolore — ha rimarcato il sacerdote durante l'ultimo saluto al piccolo William — testimonia vicinanza, condivisione e prossimità. È il volto più sano e più vero della nostra comunità». Eppure, ha proseguito il sacerdote, in momenti come questo «le nostre parole possono dire poco». Per questo, il parroco ha chiesto un momento di silenzio, perché «il silenzio del cuore ci rende più uniti, abbatte ogni distanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia

Suicidio in Rsa, il direttore è stato assolto

È stato assolto il direttore sanitario di una casa di riposo trentina, difeso dall'avvocata Monica Baggia, finito a processo per la morte di un'anziana ospite della struttura. La donna, 85 anni, si era suicidata lanciandosi dal quarto piano. Secondo l'accusa, che contestava il reato di omicidio colposo aggravato, nonostante i campanelli d'allarme (la donna soffriva da tempo di depressione) non sarebbero state assunte le misure per scongiurare la tragedia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Grande felicità quando è stato trovato Nicola»

Mugello, il racconto del trentino Simone Less che ha partecipato alle ricerche del bimbo

TRENTO C'è un pizzico di Trentino nell'operazione che ha infine ritrovato sano e salvo il piccolo Nicola Tanturli, allontanatosi di notte dalla fattoria di famiglia e smarritosi nei boschi attorno a Palazzuolo sul Senio in Toscana, dove è rimasto solo per oltre 35 ore.

È nato a Pergine Valsugana il maresciallo della Guardia di Finanza Simone Less, 33 anni, che ha guidato una delle squadre di soccorso, quella della stazione dell'Abetone.

«Quando il comando pro-



l'elicottero per accorciare i tempi» racconta Less. «Poi abbiamo cominciato a battere palmo a palmo, o come si dice in gergo "a pettine", la zona assegnata dai vigili del fuoco, che coordinavano l'operazione».

Quando il piccolo Nicola è stato individuato in maniera fortuita dal giornalista Giuseppe Di Tommaso e poi recuperato da un militare dell'Arma, la squadra di Less era lontana. «Ci avevano assegnato un territorio a circa tre chilo-

bambino — continua Less — quando i Carabinieri ci hanno comunicato che era vivo e stava bene abbiamo tutti provato una grande felicità».

Il maresciallo si è laureato in Giurisprudenza a Trento, ma alla fine a guidarlo nelle scelte di vita è stato l'amore per la montagna. Una passione che si è fortificata all'interno della Sosat, «alla quale sono ancora tesserato» sottolinea Less orgoglioso, fino alla decisione di arruolarsi nella GdF nel 2013 e di assumere

Less spiega poi che il soccorso in montagna cambia molto tra Trentino e la sua zona operativa. «Non è che sia più facile o più difficile, ma certo è diverso — spiega — qui cambia il territorio, tendenzialmente meno impervio e con altitudini meno estreme, ma con molta vegetazione, quindi anche da queste parti ricerche come quella degli ultimi giorni sono molto impegnative».

Nonostante, come dimostrato proprio di recente, il maresciallo si trova bene alla guida della squadra di dieci uomini dell'Abetone, ammette di «sperare di non rimanere ancora troppi anni da que-